

LO SBARCO Per incassare il regalo di Draghi sull'autonomia

Zaia va nella Capitale per vedere Giorgetti sulle spoglie di Salvini



◀ SALVINI A PAG. 4

LA LEGA NEI GUAI

Zaia "sbarca" a Roma sulle spoglie di Salvini

LE MANOVRE *Il presidente della Regione Veneto mercoledì sarà nella Capitale per parlare di autonomia. Però vedrà anche Giorgetti in chiave anti-Matteo*

» **Giacomo Salvini**

Dicono che Luca Zaia "scenda" sempre malvolentieri a Roma. Ma adesso è obbligato a farlo. Un po' è lui che da settimane riflette sul suo futuro da leader nazionale, un po' sono i suoi parlamentari nella Lega che gli stanno chiedendo di fare qualcosa perché, sostengono, "ormai il partito è allo sbando". E allora mercoledì il governatore del Veneto sarà a Roma per un paio di giorni. Una visita molto politica. Ufficialmente ha in agenda una serie di incontri istituzionali con il governo per riprendere in mano il dossier sull'autonomia. In realtà sarà anche un modo per iniziare a tastare gli umori di un partito dilaniato dalle faide interne e dallo scandalo di Luca Morisi e allo stesso tempo pensare a una strategia per commissariare Matteo Salvini. Tra gli incontri riservati Zaia dovrebbe vedersi anche con l'altro grande nemico

del segretario, cioè il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti. Inizieranno a delineare la strategia in chiave anti-Salvini. E la tempistica non è casuale: Zaia arriverà a Roma in una settimana complicata per il segretario, che dovrà fare i conti con un risultato elettorale che si annuncia pesante ed è ancora alle prese con il caso Morisi. Un modo per mettere ulteriore pressione al leader.

IL "DOGE" mercoledì vedrà a Palazzo Chigi la ministra degli Affari Regionali Mariastella Gelmini per parlare del dossier autonomia. Una questione molto politica visto che proprio i governatori del Nord da mesi criticano Salvini per aver abbandonato il tema durante

il governo gialloverde - quando la ministra era la zaiana Erika Stefani - e per non averlo spinto quando la Lega è tornata al governo con Draghi. Nelle ultime settimane, però, le pressanti richieste dei Presidenti di Regione a Draghi hanno portato una novità: come raccontato dal *Fatto*, sul sito del Tesoro venerdì il primo provvedimento collegato alla Nadev era proprio il disegno di legge sull'autonomia differenziata. Una decisione presa all'ultimo minuto e interpretata come la pietra di scambio tra Draghi e i governatori del Nord - Zaia, Fontana e Fedriga - per aver sconfessato e indebolito Salvini nelle ultime settimane, a partire dal *Green pass*. "È un primo passo" dice un fedelissimo del governatore del Veneto. Se ne parlerà mercoledì alla presenza di Gelmini ma anche del sottosegretario Roberto Garofoli che a quel tavolo fa le veci di Dra-

ghi. I tempi non sono ancora certi ma Zaia spera che il progetto dell'autonomia differenziata venga messo in moto adesso per essere completato entro il 2023. Il "doge" e Giorgetti sperano che il governo vada avanti fino al 2023, nonostante Salvini.

Poi Zaia dovrebbe incontrare anche diversi parlamentari veneti del Carroccio. Una riunione per avere il polso dei venti deputati e senatori eletti in Veneto che da inizio agosto sono stati i più refrattari a seguire la linea di Salvini. Oltre alla richiesta di far partire la macchina dei congressi (saranno ad aprile), i leghisti veneti a Roma chiedono al segretario di ascoltare di più i governatori. Basta sentire la senatrice di Vicenza Silvia Covolo: "La linea di Salvini deve essere quella di Zaia".

BUONA PARTE delle strategie politiche di Zaia e di Giorgetti passeranno dal risultato elettorale di oggi. Se il Carroccio perderà nelle grandi città, i

nordisti chiederanno una segreteria ristretta rispetto a quella a 35 di oggi per avere voci in capitolo nella linea del partito. Di fatto un commissariamento. Zaia e Giorgetti inoltre sperano in una vittoria soprattutto al Nord - da Tori-

no a Varese fino a Trieste - per rivendicare il proprio peso nel partito. A questo proposito non è passata inosservata la dichiarazione di Zaia di due giorni fa: "Si vola sempre con due ali, con una sola si precipita". Un avvertimento a Sal-

vini: senza di noi non vai da nessuna parte.

Quella che inizia oggi sarà una settimana difficile per il leader della Lega: oltre al risultato elettorale e alle manovre degli avversari interni, Morisi dovrebbe essere interroga-

to dalla procura di Verona. Salvini più è in difficoltà e più alza i toni: "Ho chiesto da mesi un incontro con Draghi e Lamorgese per bloccare il traffico di esseri umani, bloccare sbarchi e salvare vite. Ma dopo 50.000 arrivi clandestini, tutto tace - ha detto ieri - *cui prodest?*"

MORISI VERSO L'INTERROGATORIO A VERONA

POTREBBE essere sentito già questa settimana Luca Morisi. La richiesta è arrivata dal suo avvocato Fabio Pinelli. Un modo per mettere a confronto le versioni di Morisi e dei due ragazzi rumeni presenti al festino di Belfiore nella notte tra il 13 e il 14 agosto e per provare a chiarire quello che è successo, in particolare riguardo alla cessione di droga da parte dello spin doctor leghista



L'avversario
 Il presidente veneto Luca Zaia, aspirante leader, pronto a sfidare Matteo Salvini
 FOTO ANSA



Dopo il voto In caso di sconfitta elettorale, i "nordisti" chiederanno il commissariamento del segretario

